

Ciao a tutti,

sono Ruggiero. Leggerò per non farmi prendere dall'emozione e non perdere il filo.

Non ho conosciuto personalmente Andrea in Perù perché sono arrivato a Lima nel 2011 circa tre anni dopo la sua scomparsa, ma posso dire di averlo conosciuto per METODO INDIRETTO, cioè attraverso le persone che hanno vissuto con lui, le cose ha lasciato ed i luoghi che ha contribuito a costruire.

Sono stato a Lima per un progetto di cooperazione del Servizio Civile ed ho fatto il dentista ed ho insegnato italiano in Università, la Universidad Católica Sedes Sapientiae (la chiamerò UCSS da ora in avanti), di cui Andrea è stato uno dei fondatori ed è principalmente in quel luogo che ho incontrato persone, fatti e situazioni in cui la PRESENZA di Andrea è stata assolutamente decisiva.

La UCSS è stata ed è ancora oggi la CONTEMPORANIEA' del carisma di Don Giussani e quindi di Andrea.

Cito testualmente: "la missione della UCSS è quella di formare uomini liberi e responsabili in sintonia con la Dottrina Sociale della Chiesa" e per raggiungere quante più persone possibili aveva i prezzi ben più bassi rispetto a tutte le altre università private. Oltre alla sede principale della UCSS che è a Lima, situata in un quartiere popolare a ridosso di tante favelas, vi erano molte altre sedi distaccate in diverse regioni del Perù.

Vi racconto però un'ESPERIENZA di questa lunga avventura: mi fu proposto dal Dr. Gianbattista Bolis, all'epoca Vicerettore amministrativo della UCSS, di andare con lui nella sede di Atalaya, in piena foresta amazzonica, per organizzare un piccolo ambulatorio medico ed un altro odontoiatrico e così dar vita ad una campagna di prevenzione e trattamento medico-odontoiatrica per i ragazzi del campus universitario ed i docenti.

Per OBBEDIENZA ho subito detto SÌ alla proposta.

Ci sono stato due volte ad Atalaya per una decina di giorni raggiungendola con mezzi impensabili: una volta in cinque ore di "lancha", una barchetta che navigava sul Rìo (fiume) Ucayali ed un'altra volta in "avioneta" un aeroplanino di fortuna...che ve lo raccomando...

Nonostante questo l'esperienza è stata fantastica!

Ho scoperto alcune cose importanti per la mia vita:

1. Scherzo...i peruviani della foresta amazzonica hanno i DENTI come i nostri...scherzo ovviamente...
2. Sono serio: non hanno solo i denti come i nostri ma hanno anche il CUORE come il nostro. Che quei ragazzi, di etnie e lingue diverse tra loro e costumi così lontani dai nostri, che facevano giorni e giorni di viaggio per studiare ed in mezzi impensabili, avessero lo stesso desiderio di compimento e di felicità che avevo io è stata per me fonte di grande stupore e gioia;
3. Di quanto i ragazzi fossero grati all' opera della UCSS era evidentissimo e questa gratitudine la guardavo io nei loro occhi ma la guardavano anche i membri delle loro comunità di appartenenza al loro ritorno dopo mesi di studio. Attraverso la felicità dei ragazzi il messaggio di Gesù arrivava anche alle loro famiglie ed amici per OSMOSI;
4. Che un SI' a Cristo semplice e totale come quello di Andrea può portare davvero a far cose ed andare in luoghi impensabili: questa è la SANTITA'.

Vorrei concludere con la domanda che mi son sempre portato dietro: SAREBBE STATO POSSIBILE TUTTO QUESTO SENZA CRISTO?

Buon viaggio ai ragazzi che partiranno per il Perù.

Una immagine: era sera, poco prima dell'ora del silenzio del campus. Credo di ricordare si chiamasse Elmer lo studente che era in turno per chiudere la biblioteca. Ricordo ancora nitidamente con quanto rispetto ci fece entrare e con quanto orgoglio ci mostrò i libri che con fatica si erano raccolti a Lima ed inviati ad Atalaya e con quanta cura spolverava i libri presi dai compagni e li sistemasse nelle apposite bustine salva-acquazzoni. La gratitudine negli occhi di quel ragazzo verso la possibilità che la UCSS gli stava donando mi rimarranno sempre impressi.